

INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE PRESSO LA CHIESA DI SAN GIORGIO A HÔNE

MONUMENTO: chiesa parrocchiale

COMUNE: Hône

COORDINATE: foglio 20 - particella A

TIPO D'INTERVENTO: restauro della bussola lignea e ripristino della pavimentazione con visibilità sui reperti archeologici

ESECUZIONE: (bussola) Cooperativa Sant'Orso - Pollein; (pavimentazione) Archeos S.a.s. - Aosta

PROGETTO E DIREZIONE SCIENTIFICA: Antonio Sergi - Struttura Restauro e valorizzazione - Ufficio beni archeologici

DIREZIONE OPERATIVA: Alberto Bortone - Struttura Ricerca e progetti cofinanziati - Laboratorio restauro ligneo

Gli interventi di restauro realizzati nella chiesa hanno riguardato essenzialmente la porta che immette nella navata laterale sud, nuovamente aperta a seguito dello spostamento del piccolo Museo d'arte sacra, collocato sulla parete sud che ne aveva imposto il tamponamento. L'intervento ha richiesto un semplice trattamento di pulizia e protezione della faccia esterna e la sostituzione di alcune tavole nella parte di zoccolatura.

In corrispondenza dell'ingresso principale è stato necessario, invece, un intervento importante sulla bussola che porta sulla balaustra le immagini degli Apostoli e l'allegoria della Religione, scolpite fra il 1841 e il 1844 dagli artisti Baldarelli e Molino. La struttura è stata smontata e restaurata anche con l'integrazione di alcune parti decorative floreali, ma soprattutto si è rivelato indispensabile intervenire sulle travi di sostegno della cantoria che presentavano, in due casi, segni di marcescenza delle testate, e, in generale, un incastro nella muratura inadeguato al sostegno dell'organo e del coro soprastanti. È stata quindi predisposta una mensola in acciaio ancorata alla muratura della controfacciata con sistema a tasselli chimici (tenuto conto del fatto che non vi sono affreschi o decori in corrispondenza delle zone di intervento), per alloggiarvi le travi dello stesso materiale, affiancate a quelle originali di legno che hanno assunto il carico. Sul lato opposto il sistema si appoggia alla trave maestra originale ancora perfettamente conservata e in grado di garantire la tenuta richiesta. Si è, inoltre, sostituita la scala a chiocciola in legno che mostrava molte parti marce, fra le quali l'anima in legno, non più recuperabili con una di simile fattura. L'intervento è terminato con la pulizia e il trattamento delle superfici delle tavole che costituiscono il pavimento della cantoria e della sua balaustra.

Nella navata centrale l'indagine archeologica ha indagato la stratificazione all'interno di un perimetro coincidente, quasi per intero, con quello della chiesa denominata di "fase 3", e che incorpora i resti delle absidi delle due precedenti fasi edilizie. L'eccezionalità dei ritrovamenti, sia in relazione ai reperti - si tratta dei resti, purtroppo frammentari, di tre o quattro cicli di affreschi -, sia, soprattutto, in rapporto alle strutture murarie e, in particolare, al cenotafio (T. 10) che richiama periodi precedenti l'edificazione del primo edificio sacro, ha imposto la formulazione di un progetto di pavimentazione che rendesse palese i valori del sottosuolo della chiesa. Si è dunque optato per un pavimento ligneo con una buona parte di superficie vetrata. La nuova copertura è stata progettata e realizzata come un "tappo" indipendente rispetto alle parti originali; essa, infatti, appoggia le sue travi d'acciaio su un cordolo perimetrale in mattoni pieni e malta di calce che ha la doppia funzione di isolarla, appunto, dalle murature antiche, oltreché di permettere eventuali liberi movimenti in caso di sollecitazioni dovute a cause esterne (ad esempio movimenti tellurici). Il progetto prevede, come si è detto, una pavimentazione modulare con riquadri di 1,40 m per lato, parte in legno e parte in vetro stratificato in grado di sopportare i carichi previsti dalla normativa e di mostrare gli antichi manufatti ritrovati nel sottosuolo. Questi ultimi sono valorizzati, inoltre, da un sistema d'illuminazione ancorato alla nuova copertura. Il volume liberato consente di controllare l'umidità dell'ambiente mantenendola entro valori accettabili tramite il funzionamento di ventole che forzano il ricambio dell'aria espellendo quella umida all'esterno.

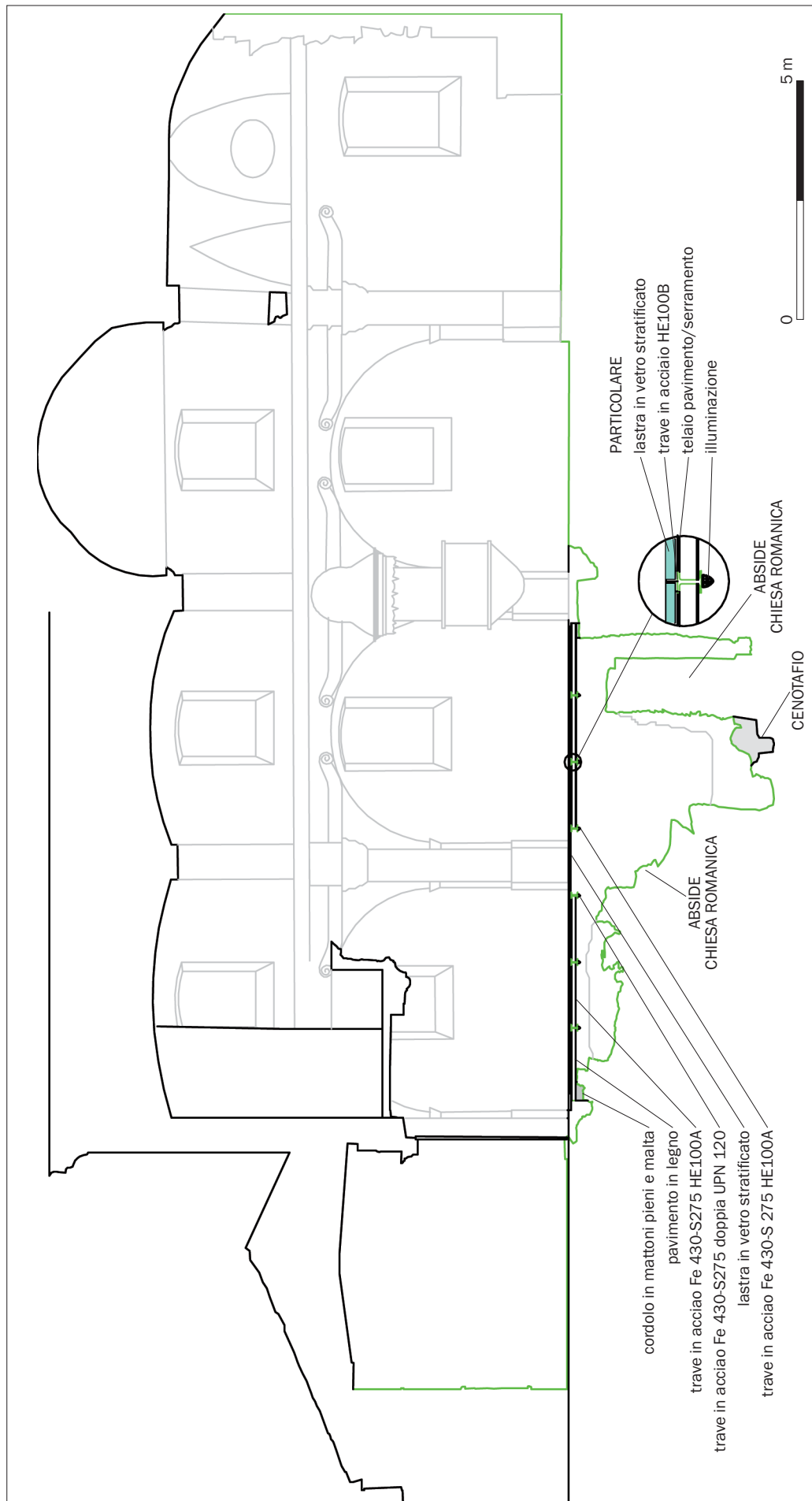
[Antonio Sergi]



1. Veduta sui resti archeologici, sottostanti al pavimento, attraverso la superficie vetrata. (A. Sergi)



2. Gli elementi modulari del pavimento, in vetro e legno, visti dallo scavo. (A. Sergi)



3. Progetto della pavimentazione: sezione della navata centrale. (A. Sergi)